

Stefano Onorati

# MELODICA

Metodo per lo studio della melodia  
nella Scuola Primaria



*Coordinamento editoriale:* Anna Maria Londei

*Grafica e Impaginazione:* Elisa Mastrofrancesco ed Emilio Grazi per *Minimolla Design* - Milano

*In copertina:* Bambina che suona la melodica, © Stefano Onorati

Albero con le note - Gordon Johnson, © by Pixabay

*Grafica copertina:* Stefano Onorati

*Illustrazioni tecniche (strumenti, tastiere, mani, anse, ecc.):* Stefano Onorati

*Illustrazioni aggiuntive:* Freepik (pp. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 39, 40, 41, 43, 44, 47, 52, 53, 55, 59, 60, 61, 62, 65, 67, 69, 70, 71, 72, 75, 76, 77, 78)

Stefano Onorati (pp. 7, 12, 13, 17, 18, 20, 22, 23, 24, 33, 71, 77, 78)

Emanuele De Marzi (pp. 36, 46, 48, 63, 68)

Inelda Xhaxha (pp. 48, 50, 58)

Sakurambo (Scala di Penrose, p. 72)

*Foto quarta di copertina:* © by Stefano Onorati

Proprietà letteraria riservata

© 2023 by Progetti Sonori - Mercatello sul Metauro (PU)

All rights reserved. International Copyright secured

Prima edizione: settembre 2023

*Stampa:* Digital Book - Città di Castello (PG)

Printed in Italy

[www.progettisonori.it](http://www.progettisonori.it)

[www.progettisonori.com](http://www.progettisonori.com)

L'Editore dichiara la propria responsabilità a regolarizzare eventuali omissioni o errori di attribuzione.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del materiale protetto da questo copyright potrà essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

---

L'Editore ringrazia sin d'ora quanti vorranno gentilmente segnalare refusi, inesattezze o imprecisioni che possono essere sfuggite ai numerosi controlli effettuati e se ne scusa anticipatamente.

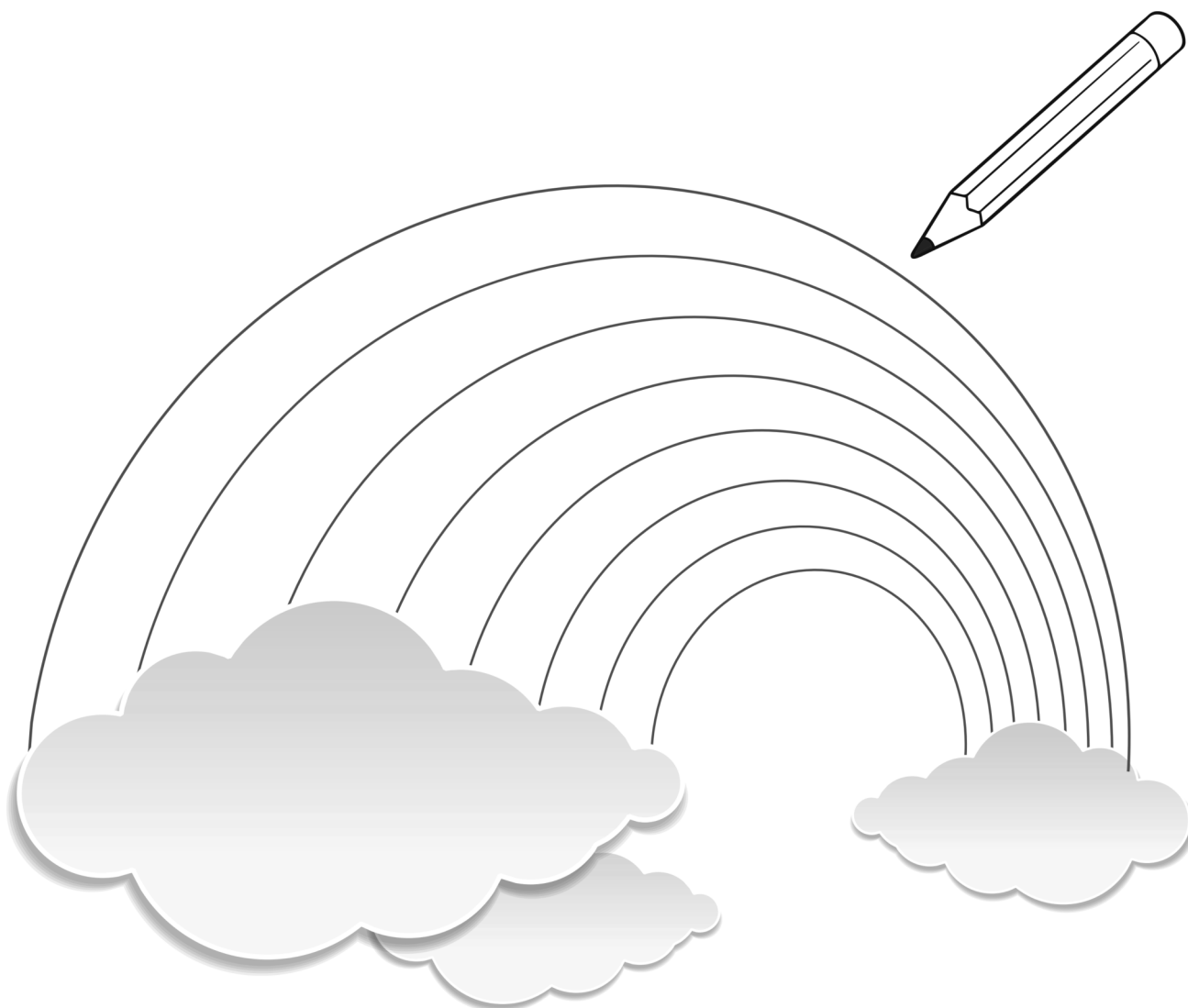
# INDICE

La melodica .....	6
Come funziona? .....	7
Il flusso dell'aria - condensa, manutenzione .....	8
La tastiera - suoni gravi, suoni acuti .....	9
Il ritmo - semiminima, minima .....	10
Le battute .....	11
La posizione della mano   La diteggiatura .....	12
UN OMINO .....	13
IL SALTIMBANCO   IL MANGIAFUOCO .....	14
La semibreve   UNA PARTITA A PALLANUOTO .....	15
Segno di ritornello   MARY HAD A LITTLE LAMB .....	16
L'orecchio musicale   Laboratorio di ear training .....	17
IL PRANZETTO CINESE .....	18
LACRIME DI COCCODRILLO .....	19
OLD MACDONALD HAD A FARM .....	20
LA COLOMBA E IL PIPISTRELLO (prima parte) .....	21
I tasti bianchi .....	22
Trova i tasti bianchi .....	23
Posizione di do   CINQUE NOTE .....	25
Il tesoro del capitano Barbafuoco .....	26
NINNA NANNA ALLA LUNA - indicazione di agogica, dinamica <i>p</i> .....	28
OGGI ANDIAMO AL MARE - dinamica <i>f</i> .....	29
L'indicazione metrica   IL CAFFÈ ESPRESSO .....	30
Punto di valore   LO SCOIATTOLO GOLOSONE .....	31
LA COLOMBA E IL PIPISTRELLO (seconda parte) .....	32
Il pentagramma e la chiave di violino .....	33
Le note scritte sul pentagramma .....	35
IL NUOVO SCAFFALE .....	36
Laboratorio di ear training (livello 2) .....	37
I movimenti delle note .....	38
A PICCOLI PASSI .....	39
I SALTI DEL CANGURO   REPETITA IUVANT .....	40
TROPICAL SUNSET .....	41
Le pause .....	42
LA BEFANA .....	43
Laboratorio di improvvisazione: l'improvvisazione ritmica .....	44

Inviluppo   Articolazioni ed effetti speciali .....	45
Battere e levare   Anacrusi   L'OROLOGIO A CUCÙ .....	46
Legatura di valore   TIRO ALLA FUNE .....	47
Legato e staccato   BILIARDO E BASKET .....	48
LA RANA E IL SERPENTE .....	50
Esercizi su articolazioni ed effetti .....	51
Da capo al fine   Struttura   A-A-B-A .....	52
Posizione di re minore   IL PONTE SUL FIUME .....	53
Finali doppi o caselle   IL RASTRELLO .....	54
Limerick .....	55
Posizione di sol   le gambe delle note .....	56
LONTANO DA CASA .....	58
WHEN THE SAINTS GO MARCHING IN .....	59
Nuovi segni di dinamica   IL ROCK DELL'AEROPLANO .....	60
Laboratorio di improvvisazione: l'improvvisazione pentatonica .....	62
Posizione di la minore   IL GUARDIANO NOTTURNO .....	63
Le crome .....	64
JINGLE BELLS .....	65
Esercizi con le crome .....	66
INNO ALLA GIOIA - semiminima con il punto di valore .....	67
Spostamento della mano   FRA MARTINO .....	68
LA PRIMAVERA .....	69
OH SUSANNA .....	70
Passaggio del pollice   SCALA DI DO MAGGIORE .....	71
A SPASSO CON LA MANO .....	72
BELLA CIAO - acciaccatura, ottava bassa, due melodiche .....	73
Alterazioni - segno di diesis ( $\sharp$ ), segno di bemolle ( $\flat$ ) .....	74
SUL MAR EGEO   HAPPY BIRTHDAY .....	75
LA MARCIA DELLE FORMICHE .....	76
SFIDA A TRIS .....	76
Armatura di chiave   IL VALZER DEI SERPENTI INNAMORATI - segno di bequadro ( $\natural$ ), due melodiche .....	78
Tabella riepilogativa .....	81
<b>Per i colleghi insegnanti, per i genitori, per gli allievi adulti .....</b>	<b>83</b>
<b>Indice dei file audio .....</b>	<b>88</b>

**PER COLORARE QUESTO LIBRO  
C'È BISOGNO DEL TUO AIUTO**

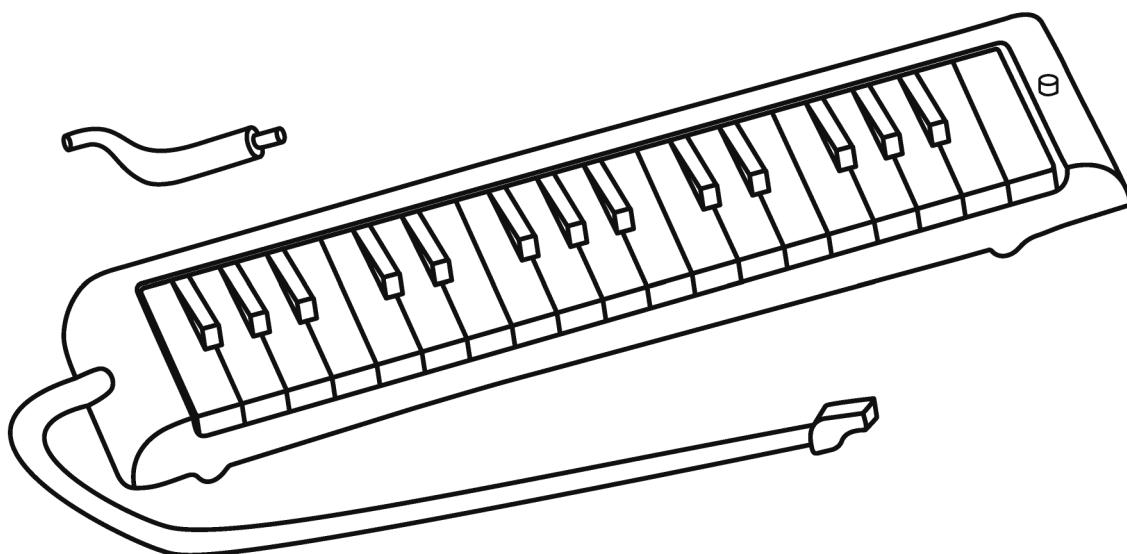
Ogni volta che studi una nuova pagina o riesci a imparare un nuovo brano musicale potrai colorare le illustrazioni con i pastelli.  
Comincia subito da questo arcobaleno!



*Vorrei ringraziare i miei allievi per tutte le cose che negli anni mi hanno insegnato.  
In particolare i ragazzi della Scuola Regina Angelorum di Roma, che hanno fatto (e  
continuano a fare) da cavie a tutti i miei esperimenti didattici con le melodiche.*

*Questo libro è dedicato a voi.*

# La melodica



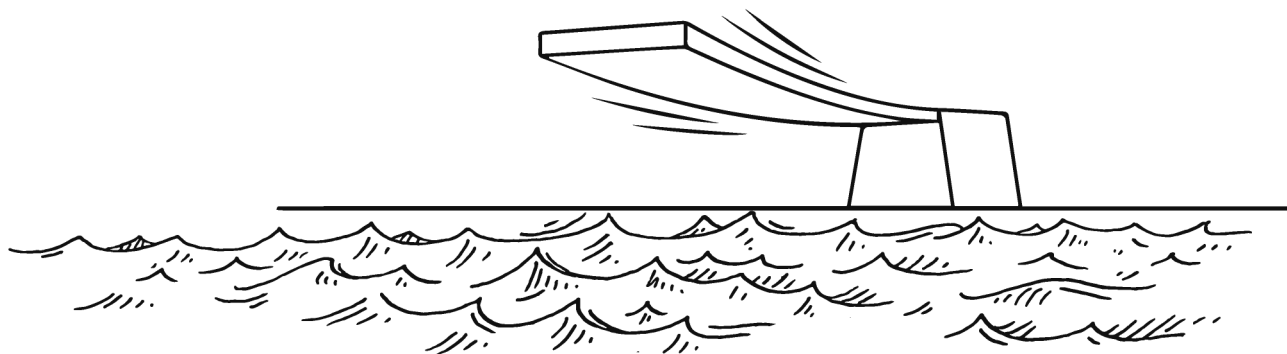
La melodica è uno strumento musicale piuttosto giovane. È stata prodotta a partire dal 1958 dalla azienda tedesca Hohner. Ebbe successo all'inizio soprattutto come strumento usato per l'educazione musicale. Quando però iniziarono a produrlo anche altre aziende in tutto il mondo, ciascuna di esse lo mise in commercio con un nome diverso: *blow-organ*, *clavietta*, *diamonica*, *melodyhorn*, *orgamonica*, *pianetta*, *pianica*, *piany*, *pianohorn*, *triola*.



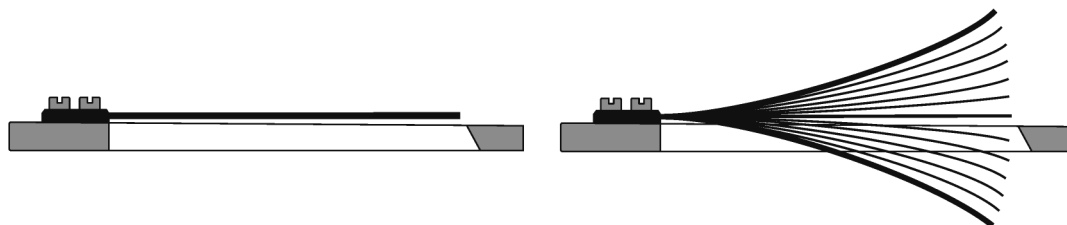
Questa cosa genera molta confusione in quanto esistono tanti nomi diversi per indicare, di fatto, lo stesso strumento musicale controllato da una tastiera che viene classificato come "AEROFONO AD ANCE LIBERE".

# Come funziona?

Dentro la melodica c'è una piastra di metallo con delle fessure, in corrispondenza delle quali sono fissate delle "ance libere". Un'ancia è una sottilissima lamella di ottone fissata a un'estremità (la forma ricorda molto quella del trampolino per fare i tuffi in piscina).

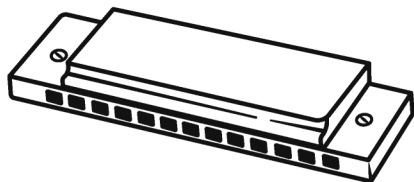


Ogni ancia è collegata a un tasto diverso. Per far suonare la melodica si deve soffiare dentro lo strumento attraverso il tubetto o attraverso il bocchino, e premere un tasto (o più di uno). Così si apre una piccola porticina che indirizza l'aria soffiata verso l'ancia posizionata in prossimità di quel tasto. La pressione dell'aria fa vibrare le ance che, a seconda della loro lunghezza, vibrano a velocità diverse, producendo così differenti note musicali.

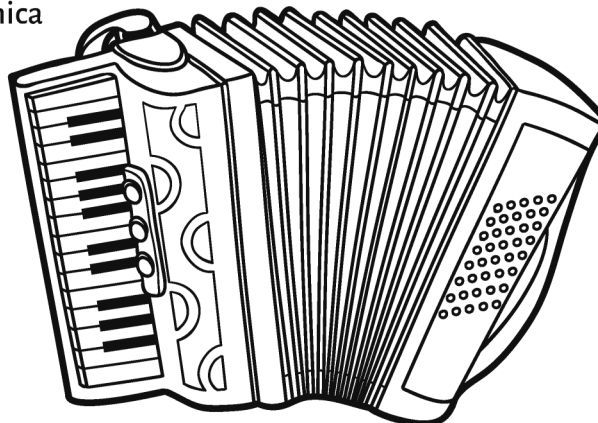


Sebbene sembri piuttosto diverso a vederlo, in realtà questo strumento, per il modo in cui produce il suono, somiglia moltissimo all'armonica a bocca e alla fisarmonica. Se ti capiterà di ascoltarle, ti accorgerai che il loro suono è molto simile a quello della melodica.

Armonica a bocca



Fisarmonica



# Il flusso dell'aria

Possiamo soffiare aria attraverso il tubetto o attraverso il bocchino. Io ti consiglio di imparare a suonare usando il tubetto, che consente di vedere meglio la tastiera ed è molto più comodo, almeno finché non si diventa davvero esperti.

La melodica è uno strumento dinamico, cioè può suonare più forte o più piano.

**SUONA FORTE:** premi un tasto, riempi i polmoni e butta tutta l'aria dentro il tubo con forza, come se dovessi gonfiare un grosso canotto: **PFFFFFF!!!**

**SUONA PIANISSIMO:** premi un tasto, metti la lingua dietro ai denti, come per pronunciare la lettera S, e prova a fare un soffio lungo e delicato, come un pallone che si sgonfia lentamente da un buchino piccolissimo: **pssssssssssssss...**

Ora prova a fare un suono che inizia piano, poi diventa forte per un attimo e poi ridiventa piano: **pffffffFFFfffff...**

Come vedi la melodica è uno strumento molto espressivo. Per suonarlo bene, impara a controllare il flusso dell'aria.

Ti invito sempre a sperimentare soffiando in modo diverso. Così inizierai a scoprire tutte le possibilità sonore ed espressive di questo meraviglioso strumento musicale. Più avanti nel libro scopriremo meglio le articolazioni e gli effetti che si possono ottenere, modificando il flusso dell'aria.

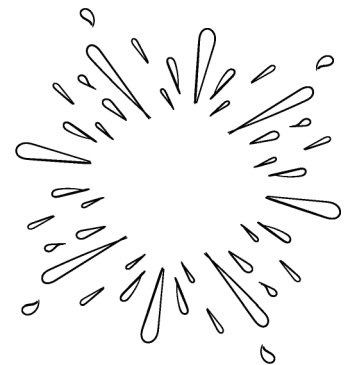
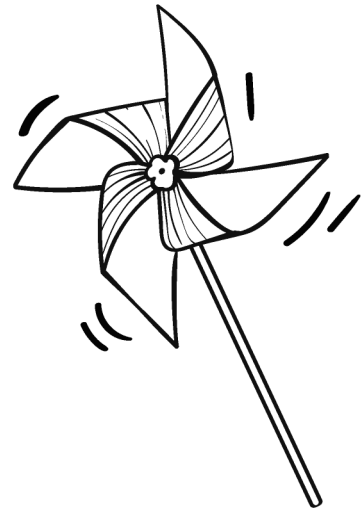
## Condensa

Quando l'aria calda e umida che esce dai polmoni tocca le parti più fredde della melodica, l'umidità dell'aria si condensa all'interno in tante goccioline, come avviene ai vetri che si appannano quando fuori è freddo. Non si tratta di saliva ed è inevitabile: questa cosa succede in ogni strumento a fiato.

## Manutenzione

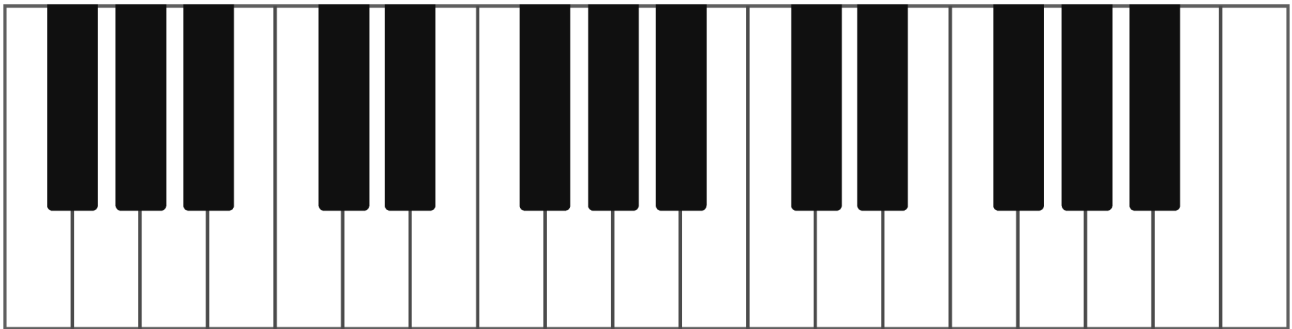
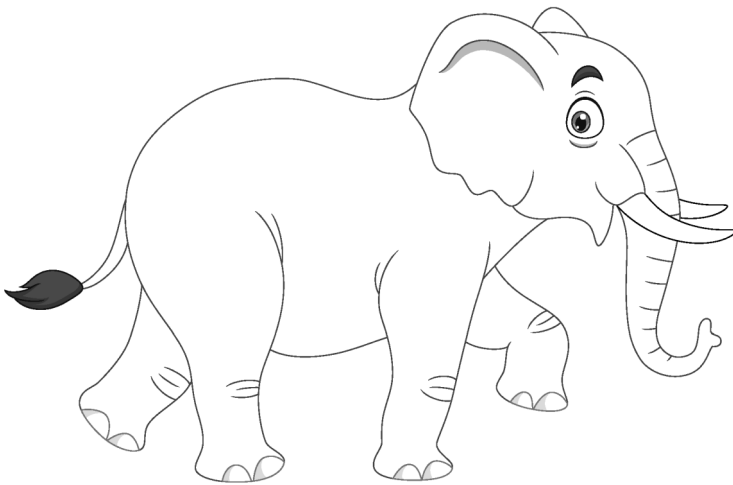
Dopo aver suonato a lungo, è frequente che rimanga un po' di acqua nel tubetto o dentro la melodica. Quando se ne forma troppa, puoi farla uscire soffiando forte nel tubo mentre tieni premuta la valvola di drenaggio (il pulsante rotondo che si trova a destra o, in alcuni modelli, nella parte posteriore).

Quando finisci di suonare è sempre meglio asciugare il più possibile lo strumento prima di riporlo. Se con il tempo, per via dell'umidità, si dovesse formare un po' di muffa nel tubetto di gomma, si può lavare con della candeggina molto diluita (con l'aiuto di un adulto).





# La tastiera



**Suoni gravi (bassi)**

**Suoni acuti (alti)**

La tastiera della melodica, pur essendo più piccola e con dei tasti meno duri, è uguale a quella del pianoforte. Alcuni tasti sono bianchi e altri sono neri. Quelli neri sono più piccoli e sono disposti a gruppi di due e di tre tasti, ma il loro suono è come quello dei tasti bianchi. Di solito la melodica ha 32 tasti (19 bianchi e 13 neri), ma ci sono anche melodiche con una tastiera più grande o più piccola.

I tasti più a sinistra hanno un suono **GRAVE**, che significa pesante, come ad esempio i passi di un grande elefante.

I tasti più a destra hanno un suono **ACUTO**, che significa sottile e appuntito, come il cinguettio di un piccolo uccellino.

I suoni **GRAVI** si chiamano anche **SUONI BASSI**.

I suoni **ACUTI** si chiamano anche **SUONI ALTI**.

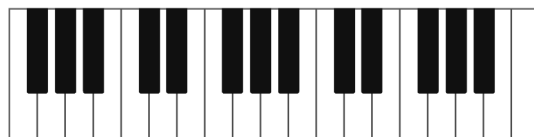
Ora prova a fare dei suoni gravi e dei suoni acuti: ti sei accorto che per suonare le note basse serve più aria?

## Esercizio n.1

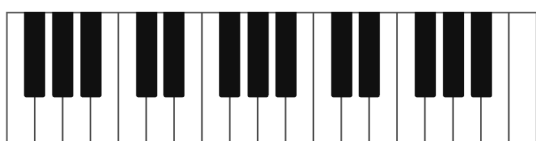
Cerchia con la matita il gruppo di tasti neri indicato e poi suonalo sulla tastiera della tua melodica.



i due tasti neri più acuti



i tre tasti neri più gravi



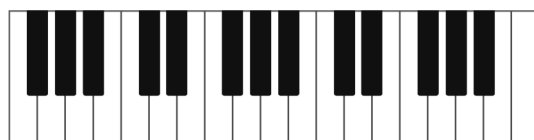
i tre tasti neri centrali



i due tasti neri più bassi



i tre tasti neri più alti



i due tasti neri più gravi

## Il ritmo



Tutti i musicisti, mentre suonano, pensano sempre a dei colpetti regolari come il tic tac di un orologio. Questi colpetti si possono fare battendo il piede per terra, una matita sul tavolo o facendo dei movimenti con una parte del corpo come quando si danza.

Si possono fare anche con la voce, contando i numeri «1-2-3-4», oppure si possono pensare in silenzio dentro la testa. È grazie a questi colpetti che i musicisti riescono ad andare a tempo e a capire quanto far durare ogni suono del proprio strumento.

La musica è fatta da suoni di durata diversa. L'alternarsi di suoni brevi e di suoni lunghi costituisce il ritmo.

Per indicare la durata dei suoni le note musicali si disegnano in modo diverso:

**SEMIMINIMA**  
(suono corto)  
dura 1 colpetto



**MINIMA**  
(suono lungo)  
dura 2 colpetti

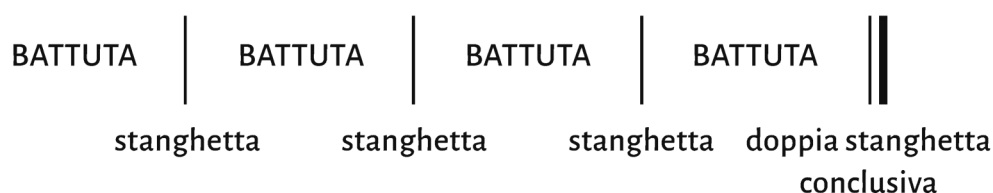


# Le battute

Le stanghette verticali dividono la musica in battute (o misure).

Le stanghette, a differenza delle note musicali, non devono essere suonate: sono come gli spazi tra una parola e l'altra quando scriviamo una frase. Così come gli spazi ci aiutano a leggere meglio, le stanghette e le battute aiutano i musicisti a tenere il tempo: quando contiamo «1-2-3-4» all'inizio di ogni nuova battuta ricominciamo a contare partendo da 1.

Alla fine di un brano, dopo l'ultima battuta, si mette una doppia stanghetta conclusiva.



## Esercizio n. 2

Mentre la voce conta i colpetti «1-2-3-4», batti le mani e suona il ritmo scritto con le note musicali.

Ritmo 1

voce: 1 - 2 - 3 - 4    1 - 2 - 3 - 4    1 - 2 - 3 - 4    1 - 2 - 3 - 4

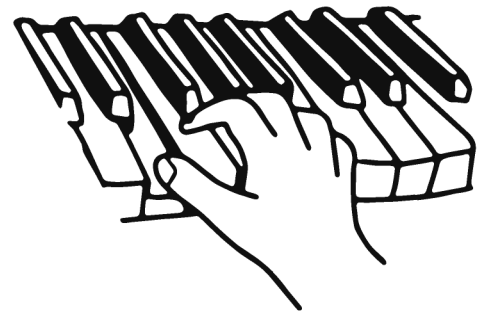
Ora scrivi tu i colpetti a matita, poi suona il ritmo mentre conti con la voce «1-2-3-4».

Ritmo 2

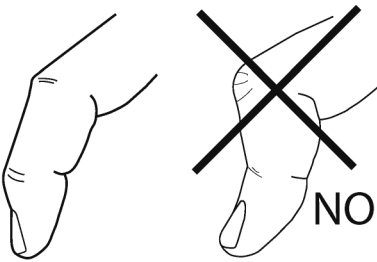
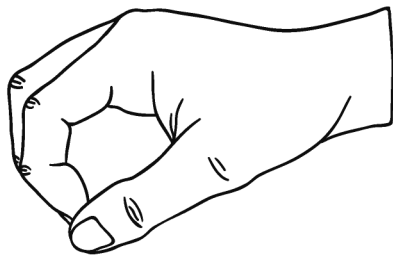
Ritmo 3

# La posizione della mano

La mano deve essere messa a forma di ragnetto, con la punta delle dita che sfiorano i tasti.



Per trovare la giusta posizione unisci il pollice alla prima falange dell'indice e curva le altre dita a formare un cannocchiale.

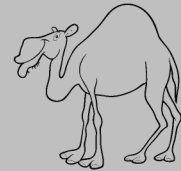


## Ricorda



→ NON SPIACCICARE IL RAGNETTO  
attenzione a non appiattire mai la mano e le dita

→ IL RAGNETTO NON HA LA GOBBA  
il polso deve essere dritto, alla stessa  
altezza del braccio



→ I RAGNI SONO ANIMALETTI LEGGERI  
E DELICATI tieni il polso morbido  
e tutti i muscoli del braccio rilassati



→ ATTENTO ALLE "GINOCCHIA" DEL RAGNO  
quando premi i tasti tieni sempre le dita curve

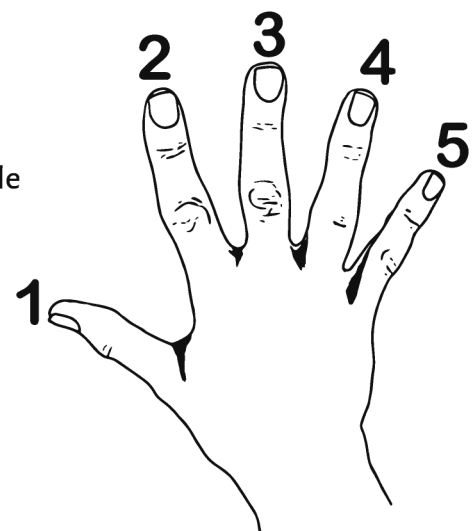


# La diteggiatura

Per sapere con quale dito suonare una nota, si usa la diteggiatura, cioè dei numeretti scritti sullo spartito vicino alle note musicali.

Ogni numero indica un dito diverso:

1. pollice
2. indice
3. medio
4. anulare
5. mignolo



Per semplicità su questo libro proporremo di usare sempre la mano destra, ma la melodica si può suonare anche con la sinistra. Per fare brani più complessi molti musicisti preferiscono suonare con entrambe le mani. Se vuoi usare la mano sinistra, chiedi all'insegnante di consigliarti una diteggiatura per la mano sinistra.

Ora possiamo iniziare a suonare utilizzando un gruppetto di due tasti neri.

Guarda il nostro primo spartito: i numeretti sotto le note musicali non sono i colpetti da contare ma la diteggiatura, cioè i numeri delle dita con cui suonare quelle note.

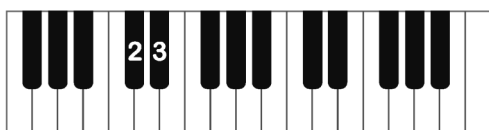
Per imparare bene questo e i prossimi brani ti suggerisco di seguire queste istruzioni.

### Istruzioni

1. Conta i colpetti «1-2-3-4» e suona il ritmo del brano battendo le mani.
2. Guarda il disegno della tastiera con i numeri delle dita e metti la mano destra al posto giusto sulla melodica.
3. Senza soffiare nel tubetto, premi i tasti giusti seguendo i numeri delle dita, mentre conti i colpetti «1-2-3-4» a voce alta.
4. Suona il brano soffiando nel tubetto e ascolta bene la melodia che esce dallo strumento.
5. Dopo aver imparato la melodia, prova a intonarla con la voce cantando i numeri delle dita.
6. Suona ancora il brano mentre fai i colpetti battendo un piede a terra.
7. Canta le parole del testo.

## UN OMINO

Metti il dito 2 e il dito 3 della mano destra sui due tasti neri



2 3 2 | 3 2 3 3 | 2 3 | 2 3 2 ||

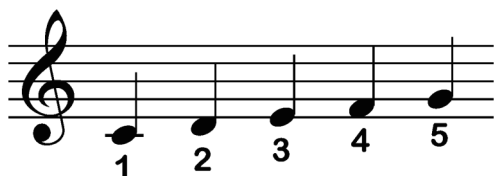
Guar - da un po' con due di - ta pos - so già suo - nar!

Le pagine da 14 a 42 non sono comprese in questo estratto

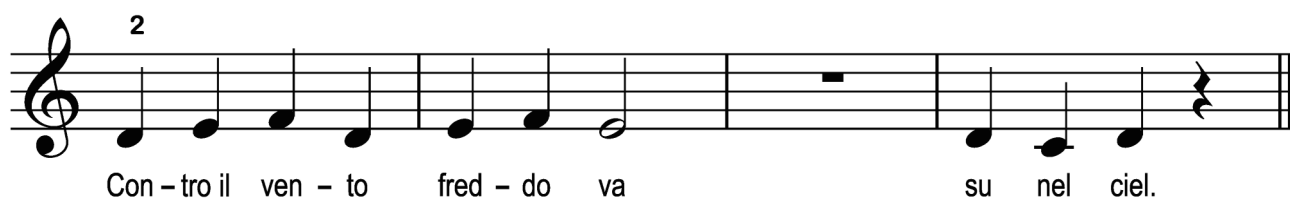
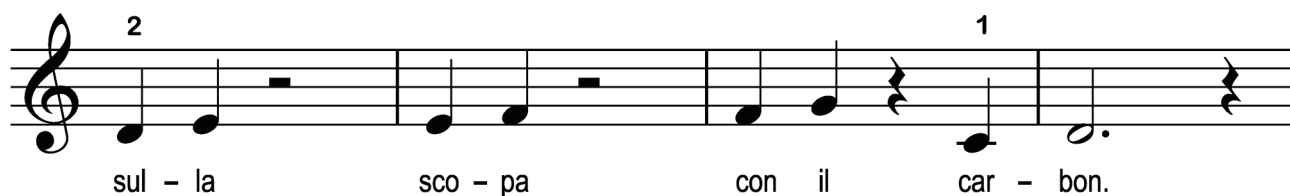
Nei prossimi brani da suonare, oltre alle note, ci saranno anche le pause. Quando incontri un segno di pausa, fai silenzio e andando a tempo, conta nella tua mente il numero di colpetti che corrisponde a quel segno di pausa.

# LA BEFANA

25. Ascolto  
26. Base



## Misterioso

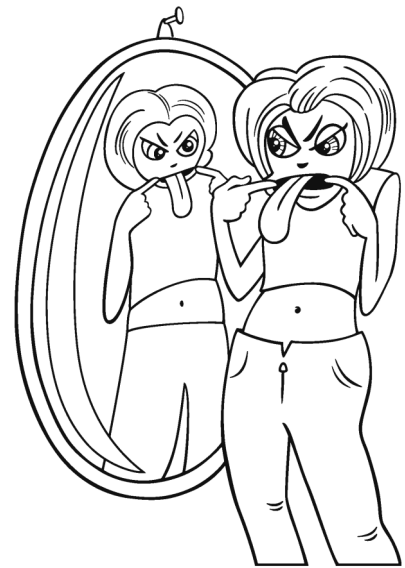


# Laboratorio di improvvisazione

Si chiama improvvisazione l'atto di inventare musica nella propria testa e suonarla subito. Quando un musicista improvvisa, suona una musica nel momento stesso in cui la sta immaginando e quindi senza leggerla su uno spartito e senza averla imparata prima.

Ti sembra una cosa difficile? Eppure lo facciamo continuamente con le parole. Quando parli e dici qualcosa, la maggior parte delle volte, lo fai senza leggere un testo e senza esserti preparato prima un discorso. Semplicemente pensi alle cose che vuoi dire e provi a dirle in quell'istante.

Quando parliamo, facciamo a tutti gli effetti un'improvvisazione. Ora proveremo a farlo con la musica!



## L'improvvisazione ritmica

Impariamo a improvvisare qualche ritmo con la voce. Usa la tua voce come se fosse un tamburo e prova a inventare dei ritmi parlati usando solo il suono "TO".

**Improvvisazione lenta:** prova ad alternare dei suoni più lunghi e più brevi.

Es.: "TOOO-TO-TO-TOOO-TO-TO-TO-TOOO-TO-TOOOOOOOO"

**Improvvisazione veloce:** per i suoni più veloci vicini, prova a dire una volta "TO" e una volta "KO".

Es.: "TO-KO-TO-KO-TOOOO"

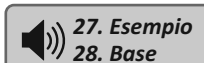
**Improvvisazione velocissima:** per imitare il rullo di tamburi, prova a dire "TRRRRRRR".

Es.: "TRRRRRRRRRRRRRRRR-T-T-TRRRRR-T-T-T-TRRRRR"

### Esercizio n. 20

**TRACCIA ESEMPIO:** ascolta le improvvisazioni libere (lenta/veloce/velocissima) e su base di batteria.

**TRACCIA BASE:** qui c'è un bel *groove* di batteria su cui allenarti con le improvvisazioni ritmiche.



27. Esempio  
28. Base

Se ti sei divertito e vuoi provare a improvvisare su altri ritmi, cerca su youtube altre basi di batteria diverse (ce ne sono tantissime) e allenati a inventare delle improvvisazioni ritmiche differenti che stiano bene con quelle basi.

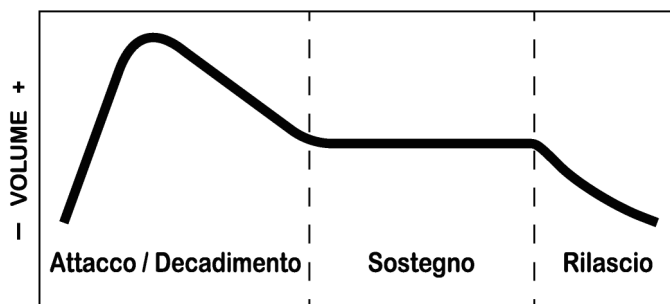
E ora riusciresti a fare delle improvvisazioni ritmiche come queste con la melodica?

Tieni premuto un tasto e soffia facendo i "colpi di lingua", cioè dicendo quelle sillabe.



# Inviluppo

Quando fai una nota sulla melodica il volume normalmente cambia nel tempo, come spiega questo schema. Quando inizi a soffiare aumenta rapidamente e poi diminuisce un po' (attacco/decadimento); successivamente rimane costante mentre sostieni la nota con il fiato (sostegno) e alla fine, quando smetti di soffiare o alzi il tasto, il volume si abbassa fino al silenzio (rilascio).



## Articolazioni ed effetti speciali

La melodica, essendo uno strumento a fiato, ha la possibilità di controllare l'emissione sonora in tutte le fasi di inviluppo del suono e dunque per tutta la durata delle note: nella fase iniziale (attacco/decadimento), intermedia (sostegno) e finale (rilascio). Questo ci consente di avere un pieno controllo espressivo dello strumento: possiamo iniziare i suoni più dolcemente, premendo i tasti in anticipo e soffiando successivamente, o in modo più duro facendo esattamente il contrario; possiamo aggiungere il vibrato, il tremolo o il frullato nella seconda fase, mentre sosteniamo una nota; possiamo suonare le note ribattute con le dita oppure, in modo più morbido, tenendo il tasto premuto ma separandole tra loro solo attraverso i colpi di lingua. Se sfioriamo i tasti e li abbassiamo pochissimo, si può ottenere anche il bending, cioè si possono stonare leggermente le note, "piegandole" fino a farle diventare un po' più basse.

Come vedi abbiamo a disposizione tantissimi effetti speciali diversi che, se usati con gusto, arricchiscono incredibilmente l'espressività del nostro strumento. Ascolta la traccia guida per scoprire tutte le articolazioni che possiamo fare, poi prova a riprodurle sulla tua melodica.

### ARTICOLAZIONI ED EFFETTI

#### Fase di **ATTACCO**

- attacco duro** (inizia a soffiare, poi premi il tasto);
- attacco medio** (a tasto premuto soffiando dicendo "TO");
- attacco morbido** (a tasto premuto soffiando dicendo "HO").



#### Fase di **SOSTEGNO**

- vibrato** (controllandone la velocità, soffiando dicendo "HUAUAUAUA");
- tremolo** (soffiando dicendo "CRRRR" usando la R francese [uvulare]);
- frullato** (soffiando dicendo "TRRRR" facendo vibrare la punta della lingua);
- ribattuti veloci morbidi** (a tasto premuto, soffiando dicendo "TO-KO-TO-KO");
- bending** (soffiando forte e abbassa il tasto di un millimetro).

#### Fase di **RILASCIO**

- rilascio duro** (mentre soffi, lascia improvvisamente il tasto);
- rilascio morbido** (a tasto premuto, diminuisce gradualmente la pressione dell'aria).

Le pagine da 46 a 82 non sono comprese in questo estratto

# PER I COLLEGHI INSEGNANTI, PER I GENITORI, PER GLI ALLIEVI ADULTI

Sebbene la melodica sia uno degli strumenti musicali più diffusi nella scuola primaria da diversi decenni, l'editoria musicale, in particolare quella italiana, allo stato attuale è un po' carente di metodi didattici specifici per il suo studio. Questo testo nasce da tale esigenza.

Nel corso degli anni di insegnamento, per ovviare a questa mancanza, ho composto e selezionato per i miei allievi della scuola primaria tanti brani musicali e canzoni, a vari livelli di difficoltà; preparato spiegazioni, schede ed esercizi adatti alle diverse età dei bambini e spesso presentati sotto forma di gioco; ho affinato con l'esperienza sul campo le mie tecniche di insegnamento che oggi, dopo diversi anni, reputo essere piuttosto funzionali. Ho deciso quindi di organizzare questo materiale e di sviluppare un testo che possa essere di supporto, oltre che a me, a tutti i colleghi insegnanti e a tutti i bambini che si avvicinano alla musica suonando la melodica.

Questo libro, dai testi alle illustrazioni, è stato concepito prevalentemente per essere utilizzato nella scuola primaria, ma è uno strumento valido anche al di fuori del mondo della scuola e assolutamente adatto anche a un adulto che voglia imparare a suonare la melodica partendo dalle basi.

## Il metodo didattico

Questo metodo è stato progettato innanzitutto per essere divertente e avvincente, perché è mia convinzione che senza divertimento, ironia e curiosità, a qualsiasi età, l'apprendimento sia assai meno efficace.

Il testo è costituito da spiegazioni il più possibile semplici, in quanto indirizzate ai bambini della scuola primaria, ma al tempo stesso pretendono di essere esaustive e adatte anche a eventuali allievi adulti o a genitori che volessero accompagnare i bambini nello studio a casa.

Le attività proposte sono pensate per essere il più possibile intuitive, ma è comunque un libro pensato per ragazzi di età diverse: talvolta potrebbe essere necessario affrontare alcune pagine con la guida di un adulto, specie per i più piccoli che hanno appena iniziato a leggere.

Le illustrazioni, da colorare pagina dopo pagina, segnano gli obiettivi raggiunti e funzionano da rinforzo positivo: possono essere colorate infatti solo dopo aver studiato quella pagina, completato quell'esercizio o imparato a suonare quel brano.

Molti dei brani da suonare hanno anche un testo da cantare. I titoli, i testi e le illustrazioni, spesso ironici e divertenti, altre volte seri, sono studiati apposta per suscitare curiosità e veicolare emozioni. Quando in uno dei brani proposti non c'è un testo, si chiedi comunque agli allievi, appena appresa la melodia, di intonarne il motivetto, magari cantando i nomi delle note o i numeri della diteggiatura.

Reputo che il canto nell'educazione musicale dei bambini sia essenziale e in questo metodo didattico riveste un'importanza assoluta. La voce è il nostro primo strumento musicale naturale ed esercitarla attraverso il canto aiuta a sviluppare l'orecchio, la memoria, il controllo dell'intonazione ma soprattutto aiuta a sviluppare l'immaginazione musicale. Così, come il linguaggio è alla base del

pensiero, il canto è alla base del pensiero musicale. Giocare con la voce, inventare ritmi, melodie e improvvisazioni, abitua i bambini ad avere un atteggiamento sperimentale e creativo, nei confronti della musica e più in generale nei confronti del mondo. Cantare insieme, magari accompagnati dal proprio insegnante con il suo strumento, è assai più divertente del solfeggio e forse, nelle prime fasi di apprendimento della musica, anche più efficace.

Durante il percorso di studio si introducono gradualmente elementi di teoria musicale, di lettura della musica da mettere subito dopo in pratica, inserendo brano dopo brano piccole novità e nuove sfide. Nel testo sono inoltre seminati alcuni spunti, non strettamente legati al mondo della musica quanto piuttosto a quello più grande della cultura e del sapere, affinché ai bambini venga la curiosità e la voglia di scoprirli e magari di andarli a cercare e ad approfondire altrove.

## Gli argomenti trattati

Dopo una breve e necessaria presentazione dello strumento e delle sue caratteristiche peculiari (che suggerisco di saltare o riassumere se si inizia a utilizzare il libro con degli allievi molto giovani), si passa subito all'azione, presentando le note musicali solo per la loro durata. I movimenti della misura sono presentati come colpetti, termine meno ortodosso, ma più affine all'esperienza diretta del metronomo o dell'insegnante che dà il tempo con un suono percussivo.

In questa prima fase la lettura delle altezze avviene per mezzo della sola diteggiatura, in modo che gli allievi possano avere la soddisfazione immediata di riuscire a produrre musica.

I primi brani sono con poche dita e solo sui tasti neri, affinché gli allievi possano trovare e mantenere con facilità la posizione della mano. Una volta acquisita un po' di sicurezza con lo strumento, con il ritmo e con il controllo dell'aria, si passa ad esplorare i tasti bianchi, mettendo la mano nella posizione fissa di Do.

Si introducono i nomi delle note, le indicazioni metriche, si potenzia il senso del tempo, si gioca con il ritmo e si impara a comporre dei brevi brani. Poi, nel modo meno traumatico possibile, viene introdotta la lettura delle prime note sul pentagramma e, in modo assolutamente graduale, le pause, lo staccato, il legato.

Successivamente si insegna a suonare in nuove posizioni fisse, imparando a leggere nuove note, per poi abbandonarle. A questo punto la diteggiatura inizia ad assolvere la sua vera funzione: si introduce lo spostamento della mano, il passaggio del pollice, le crome e le alterazioni.

Ampio spazio è dedicato alle varie articolazioni che rendono così espressivo questo strumento, e cioè il vibrato, il tremolo, il frullato, i colpi di lingua. Per far comprendere come agire sullo strumento e come controllare il flusso dell'aria nel corso dell'emissione sonora, si presentano agli allievi perfino le fasi di inviluppo del suono (una cosa del tutto insolita in un testo dedicato a dei bambini).

Grazie alle tracce allegate, oltre alle basi di accompagnamento con cui è possibile esercitarsi da soli e in classe su molti dei brani proposti, ho avuto la possibilità di far ascoltare direttamente le differenti sonorità della melodica e spiegare in modo semplice ed efficace come ottenere tanti effetti speciali con cui arricchire le nostre interpretazioni.

## Perché è essenziale suonare uno strumento musicale a scuola

L'insegnamento della musica nella scuola primaria passa attraverso la pratica. Produrre musica insieme è un'esperienza bella e gratificante, aiuta la socializzazione, veicola l'espressione delle emozioni e al tempo stesso svela tanti piccoli segreti di cui è costituita la musica. E nei bambini l'esperienza è più efficace di cento spiegazioni e di mille ascolti guidati.

Il canto, la body-percussion, l'uso di strumentini a percussione sono importantissimi nella didattica musicale a scuola. Ci sono però alcuni aspetti essenziali della musica che non possono emergere se non si fa l'esperienza di provare a suonare uno strumento più complesso, in grado di produrre note musicali acute o gravi, forti o piano, lunghe o brevi.

Imparare a suonare uno strumento, anche se fatto sotto forma di gioco, richiede una certa dose di impegno. Nella musica, forse più che in ogni altra disciplina, vengono esercitate contemporaneamente attenzione condivisa, abilità visuo-spaziali e coordinazione motoria.

Suonare uno strumento musicale richiede memoria procedurale nei movimenti da eseguire e orientamento nello spazio, ma anche lettura e interpretazione di segni convenzionali scritti e dei gesti di chi dirige. Si deve ricordare una struttura musicale. Si deve andare a tempo, ma anche ascoltare gli altri musicisti quando si suona insieme: è necessario rallentare un po', se gli altri rallentano; fermarsi, se ci si rende conto di essersi persi, per ritrovare il segno e ripartire. Come in un gioco di squadra, un bravo musicista deve evitare gli errori e cercare di coprire gli errori dei compagni. A differenza dello sport però non c'è competizione o rivalità, ma solo collaborazione finalizzata a costruire insieme qualcosa di bello e in grado di suscitare meraviglia.

## Perché adottare la melodica nella scuola (e non le tastiere elettroniche)

La melodica, contrariamente a quanto spesso si pensi, è uno strumento di tutto rispetto.

Sebbene sia di recente invenzione, è riuscita a imporsi anche al di fuori della didattica musicale: è piuttosto diffusa nel jazz, nel reggae, nel pop, nel rock e perfino nella musica classica minimalista.

A differenza di altri strumenti musicali, ha una certa immediatezza e riesce a dare piccole soddisfazioni fin da subito anche ai principianti e agli allievi più giovani, poiché all'inizio non richiede un particolare livello di coordinazione (a differenza ad esempio del flauto dolce). Fin dall'inizio basta soffiare e premere un tasto per ottenere immediatamente un bel suono ed essere invogliati ad imparare.

La tastiera della melodica poi rispecchia quella del pianoforte. Imparare a suonare la melodica, significa sapersi orientare anche sul pianoforte che è lo strumento musicale per eccellenza: basti pensare che nessuno studente di conservatorio, qualsiasi sia lo strumento scelto, può esimersi dal sostenere l'esame di pianoforte complementare. Inoltre la melodica è economica da acquistare, leggera e facilissima da trasportare. A dispetto del nome non è uno strumento esclusivamente "melodico", ma anche armonico e ritmico.

Personalmente non capisco la scelta di alcuni colleghi di far utilizzare a scuola le tastiere elettroniche. Premetto che prima di essere un insegnante, sono un tastierista da sempre e quello delle tastiere, dei campionatori, dei sintetizzatori, degli arranger, delle workstation e dei virtual instru-

ments è letteralmente il mio mondo. Ma le tastiere sono troppo ingombranti da portare e decisamente troppo costose per la scuola. Così si finisce per far suonare i ragazzi su delle tastierine giocattolo larghe una quarantina di centimetri, estremamente a buon mercato (ma comunque assai più costose di una melodica) che sono prive di dinamica, dotate di campionature assolutamente improbabili, di diffusori sonori ben al di sotto di qualsiasi limite minimo di decenza e di tasti davvero impossibili da controllare, anche sotto le dita di un musicista esperto.

Approcciare dei bambini alla musica attraverso l'esperienza frustrante di uno strumento musicale che suona male e che continuerà a suonare male indipendentemente dal loro impegno e dai loro progressi, io lo trovo davvero diseducativo.

Inoltre le scuole italiane normalmente non sono dotate di sale attrezzate di mixer e impianti di amplificazione, pertanto le tastiere, per avere incorporato un amplificatore e delle casse ragionevoli devono necessariamente essere larghe circa un metro e avere un peso consistente. Decisamente troppo per essere portate a scuola la mattina dai bambini di una classe.

La nostra melodica invece, a differenza delle tastierine-giocattolo di cui stiamo parlando, è uno strumento musicale "vero": genera il suono in maniera acustica, non ha il problema dell'alimentazione e delle pile, è dotato di una notevole escursione dinamica e consente al musicista di avere un pieno controllo sull'emissione sonora. Questo fa sì che con un po' di esperienza si possano facilmente aggiungere alle proprie esecuzioni un gran numero di effetti e articolazioni propri del mondo degli strumenti a fiato.

Scoprire tutti i suoi colori e imparare a usarli con gusto è una chiave di accesso che apre le porte alla possibilità di cogliere tutte le sfumature che arricchiscono un'esecuzione musicale, condizione essenziale per poter sviluppare sensibilità nei confronti del fraseggio e per poter conoscere a pieno, attraverso l'esperienza pratica, i caratteri fondamentali del suono che costituiscono la musica in tutte le sue espressioni.

Non è un caso che la melodica si stia affermando sempre di più nella didattica e stia diventando sempre più un punto fermo nelle scuole di tutto il mondo.

## Le ragioni di alcune scelte

### **Una mano o due mani?**

A meno che non si debba eseguire un passaggio musicale particolare che renda necessario usare entrambe, ordinariamente la melodica si suona con una mano sola, sebbene sia possibile suonarla con tutte e due.

Ho scelto di impostare questo metodo chiedendo agli allievi di suonare con la sola mano destra.

Il motivo di questa scelta è di carattere pratico. Parecchi anni fa chiedevo agli allievi della mia scuola di suonare con entrambe le mani sulla melodica, come se fosse stato un piccolo pianoforte. Gli facevo anche fare dei brani a mani parallele. Pensavo in questo modo di potenziare la loro coordinazione, dandogli in piccolo qualche principio base di impostazione pianistica.

Negli anni però ho notato che in questo modo si procede ad un ritmo estremamente più lento. Ho riflettuto sul fatto che quando insegno a dei ragazzi a suonare il pianoforte la situazione è completamente diversa e mi trovo sempre in contesti di lezione individuale, in cui l'insegnante è completamente concentrato sulle esigenze di un solo allievo.

A scuola invece si lavora in gruppo e, come in montagna, si cammina giustamente al passo del

più lento. Allora ho provato a cambiare impostazione facendo suonare a tutti la melodica con una sola mano. Da quel giorno mi sono reso conto che la mia lezione poteva essere estremamente più veloce e dinamica; che si divertivano tutti di più e che molti meno ragazzi vivevano la lezione con frustrazione; che riuscivano a fare un brano nuovo quasi ad ogni lezione. In questo modo alla fine del percorso insieme, potevo insegnare loro tante più cose.

Da allora chiedo sempre a tutti di suonare con la mano destra, possibilmente anche ai mancini. Ma se qualcuno preferisce suonare con la mano sinistra o per altre ragioni ci dovesse essere questa esigenza, è sufficiente che l'insegnante di musica a ogni lezione, riscriva la diteggiatura, dove necessario, pensando che vada eseguita con la mano sinistra.

## **Tubetto o bocchino?**

Il tubetto ha diversi vantaggi: consente di avere una visione migliore della tastiera, di poter leggere uno spartito mentre si suona, di poter suonare seduti appoggiandosi sul banco o su qualsiasi altra superficie. Personalmente consiglio a tutti i principianti di imparare a suonare usando il tubetto.

Il bocchino invece ha un solo vantaggio, ed è che si ha un controllo del flusso dell'aria assolutamente migliore. Di conseguenza migliora il controllo della dinamica e si eseguono con più precisione tutte le articolazioni (vibrato, tremolo, frullato, bending...).

Inoltre quando si suona con il bocchino, si può utilizzare la respirazione circolare, ovvero la tecnica di inspirare dal naso mentre i muscoli della bocca e delle guance continuano a spingere aria nello strumento. Questa tecnica degli strumenti a fiato consente di fare suoni lunghissimi e di poter respirare senza interrompere il suono dello strumento.

Ovviamente in questo libro non ho trattato il tema della respirazione circolare, perché è una tecnica molto complessa e piuttosto avanzata.

Questo è il motivo principale per cui molti musicisti esperti che suonano la melodica preferiscono suonare con il bocchino piuttosto che con il tubetto.

*L'Autore*

# ELENCO DEI FILE AUDIO

1. Ear training 1 - esercizio 3 (esempio) [0:32]
2. Ear training 1 - esercizio 3 (esercizio) [4:36]
3. Ear training 1 - esercizio 4 (esempio) [0:32]
4. Ear training 1 - esercizio 4 (esercizio) [4:36]
5. Ear training 1 - esercizio 5 (esempio) [0:37]
6. Ear training 1 - esercizio 5 (esercizio) [4:36]
7. Il pranzetto cinese (ascolto) [1:02]
8. Il pranzetto cinese (base) [1:02]
9. Lacrime di coccodrillo (ascolto) [2:03]
10. Lacrime di coccodrillo (base) [2:03]
11. Old MacDonald had a farm (ascolto) [1:25]
12. Old MacDonald had a farm (base) [1:25]
13. Oggi andiamo al mare (ascolto) [1:34]
14. Oggi andiamo al mare (base) [1:34]
15. Il nuovo scaffale (ascolto) [1:27]
16. Il nuovo scaffale (base) [1:27]
17. Ear training 2 - esercizio 14 (esempio) [0:37]
18. Ear training 2 - esercizio 14 (esercizio) [5:26]
19. Ear training 2 - esercizio 15 (esempio) [0:37]
20. Ear training 2 - esercizio 15 (esercizio) [5:25]
21. Ear training 2 - esercizio 16 (esempio) [0:36]
22. Ear training 2 - esercizio 16 (esercizio) [5:26]
23. Tropical sunset (ascolto) [1:14]
24. Tropical sunset (base) [1:14]
25. La Befana (ascolto) [0:43]
26. La Befana (base) [0:43]
27. Improvvisazione ritmica - esercizio 20 (esempio) [2:00]
28. Improvvisazione ritmica - esercizio 20 (base) [2:43]
29. Articolazioni ed effetti (spiegazione) [4:39]
30. L'orologio a cucù (ascolto) [0:30]
31. L'orologio a cucù (base) [0:30]
32. Tiro alla fune (ascolto) [0:44]
33. Tiro alla fune (base) [0:44]
34. AABA (ascolto) [1:45]
35. AABA (base) [1:45]
36. Il ponte sul fiume (ascolto) [1:38]
37. Il ponte sul fiume (base) [1:38]
38. Il rastrello (ascolto) [0:46]
39. Il rastrello (base) [0:46]
40. Il rock dell'aeroplano (ascolto) [0:53]
41. Il rock dell'aeroplano (base) [0:53]
42. Improvvisazione pentatonica - esercizio 39 (esempio) [1:33]
43. Improvvisazione pentatonica - esercizio 39 (base) [5:56]
44. Fra Martino (ascolto/base) [1:05]
45. Bella ciao (ascolto) [0:49]
46. Bella ciao (solo melodica 1) [0:49]
47. Bella ciao (solo melodica 2) [0:49]
48. Sul mar Egeo (ascolto) [1:09]
49. Sul mar Egeo (base) [1:09]
50. La marcia delle formiche (ascolto) [1:31]
51. La marcia delle formiche (base) [1:31]
52. Sfida a tris (ascolto) [1:19]
53. Sfida a tris (base) [1:19]
54. Il valzer dei serpenti innamorati (ascolto) [1:20]
55. Il valzer dei serpenti innamorati (solo melodica 1) [1:20]
56. Il valzer dei serpenti innamorati (solo melodica 2) [1:20]

Produzione esecutiva di **Stefano Onorati**

Arrangiamenti e Produzione artistica di **Stefano Onorati**

Musiche di **Stefano Onorati** ad eccezione dei file nn. 11, 12, 44, 45, 46, 47

Il file n. 29 contiene un frammento del brano *Rhapsody in blue* di George Gershwin

Registrazioni e mixaggi effettuati negli studi **Top of the rock** di Rocca di Papa (RM)

Hanno suonato e cantato:

**Stefano Onorati**: melodica, pianoforte, tastiere, programmazione virtual instruments e voce

**Mirko Mazza**: chitarra elettrica (file nn. 42, 43)

**Emanuele De Marzi**: chitarra elettrica e acustica (file nn. 40, 41, 48, 49)

**Lucia Onorati**: voce (file nn. 1, 3, 17, 19)

Mastering effettuato negli studi **Ico Sound Recording** di Mercatello sul Metauro (PU)

© 2023 by Progetti Sonori S.r.l. - All rights reserved. International Copyright Secured